Nuove dichiarazioni cinesi

Pechino denuncia l'aggressività americana in Asia

Duro attacco alla dichiarazione di Laird sull'accerchiamento della Cina - Ciu En-lai ha riconfermato l'appoggio ai 7 punti del GRP sud-vietnamita - Presto a Pechino il sen. McGovern?

PECHINO, 28

Una serie di attacchi contro la politica asiatica degli Stati Uniti è stata diffusa dai mezzi d'informazione di Pechino, dove ieri è stato celebrato il diciottesimo anniversario della firma dell'armistizio che pose fine alla guerra di Corea.

L'agenzia *Nuova Cina*, commentando le dichiarazioni del segretario alla difesa americano Melvin Laird al suo rientro dalla recente visita in Giappone e Corea del Sud, ha accusato Washington di «proteggere i fantocci degli Stati Uniti per servire la continuata aggressione dell'imperialismo USA in Asia».

La dichiarazione oltranzista di Laird, sull'intenzione americana di mantenere l'accerchiamento nucleare della Cina in un prevedibile futuro, viene denunciata dall'agenzia cinese come una campagna di «potente intimidazione nucleare e di ricatto contro il popolo cinese e quelli di altri paesi asiatici», mentre «al contempo Laird fa uso dello "scudo nucleare" per rafforzare il controllo sui fantocci e lacchè degli Stati Uniti».

L'agenzia cinese cita inoltre le affermazioni di Laird sul ruolo di Formosa come parte del «deterrente» statunitense in Asia e sulla continuità dell'appoggio americano a Taipeh, affermando che «tutto ciò rivela chiaramente il criminale disegno dell'imperialismo USA nel vano tentativo di continuare la sua occupazione della provincia di Taiwan, territorio cinese».

Da parte sua, il *Quotidiano del popolo*, organo del PCC, in relazione all'anniversario «della vittoria di Corea», attacca la politica asiatica statunitense accusando «l'imperialismo USA» di «perseguire febbrilmente la sua politica di aggressione e di guerra in Asia». «Mentre insiste e intensifica la sua guerra di aggressione in Indocina — aggiunge il giornale — l'imperialismo americano ha intensificato la sua collusione con i reazionari giapponesi, attuando attività cospirative e di aggressione contro la Corea e altre parti dell'Asia».

Li Teh-sheng, membro dell'ufficio politico del Partito comunista cinese, ha inoltre ribadito le accuse contro gli Stati Uniti parlando ad un banchetto svoltosi nell'ambasciata nordcoreana a Pechino.

Nel suo discorso, citato da *Nuova Cina*, Li Teh-sheng ha detto che «l'imperialismo USA, aggressivo per natura, occupa ancora la parte meridionale della Corea e il territorio cinese della provincia di Taiwan e conduce ripetute provocazioni di guerra contro i popoli coreano e cinese». Li Teh-sheng ha aggiunto che la Cina appoggia fermamente la lotta del popolo indocinese contro l'aggressione americana e «il popolo cinese è determinato a liberare il suo sacro territorio di Taiwan».

Il dirigente del PCC ha quindi accusato gli Stati Uniti di tentare di «covare complotti di aggressione» contro la Cina e altri paesi comunisti asiatici servendosi di paesi quali il Giappone e la Corea del Sud ed ha aggiunto: «Davanti alle forze unite dei popoli cinese e coreano, tutti i piani aggressivi dell'imperialismo USA e del militarismo giapponese incontreranno un completo fallimento».

Il governo cinese ha ribadito il suo appoggio in «tutto e per tutto» al piano di pace in sette punti proposto dal GRP sudvietnamita, in quanto lo considera l'unico modo per porre fine al conflitto nel Vietnam ed Indocina. Lo ha dichiarato il primo ministro Ciu En-lai parlando con un gruppo di universitari americani da lui ricevuto a Pechino dieci giorni fa. Nel corso dei colloqui Ciu En-lai ha posto più volte l'accento sulla necessità del ritiro delle truppe americane dall'Indocina. Secondo il primo ministro cinese la guerra nel sud-est asiatico costituisce «uno dei quattro ostacoli al miglioramento delle relazioni fra la Cina e gli Stati Uniti». Gli altri tre sono costituiti da Formosa e dalla presenza militare americana in quella isola, dalla situazione della Corea del Sud e dall'appoggio di Washington al militarismo giapponese.

* * *

WASHINGTON, 28

Il senatore George McGovern che aspira ad essere designato candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali americane dell'anno prossimo spera di recarsi a Pechino prima del presidente Nixon. Un collaboratore di McGovern ha dichiarato che a Pechino viene attualmente esaminata «al livello più elevato» la richiesta di visto d'ingresso nella Cina popolare fatta l'anno scorso. Il portavoce ha aggiunto di «avere buoni motivi di ritenere» che il viaggio possa essere compiuto tra breve e che dal canto suo McGovern è deciso a recarsi a Pechino «il più presto possibile». McGovern è uno dei membri del Congresso che insieme al sen. Edward Kennedy hanno auspicato l'ammissione della Cina popolare all'ONU anche con l'espulsione di Formosa prima che Nixon annunciasse la sua intenzione di recarsi a Pechino prima del maggio 1972.

Da cittadini dei due paesi

Discussi a Kiev i rapporti URSS-USA

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28

I «rappresentanti dell'opinione pubblica sovietica ed americana» si sono riuniti a Kiev, capitale dell'Ucraina, per discutere i rapporti economici bilaterali e per affrontare, in particolare, i problemi dell'ONU, del disarmo, del Vietnam, del Medio Oriente, della sicurezza europea ed infine quelli dell'ecologia.

Il comunicato sull'incontro viene oggi commentato dalla *Pravda* e definito un «dialogo utile». Ma il giornale del PCUS non si limita all'illustrazione del dibattito e delle conclusioni perché affronta anche i problemi delle differenziazioni che si sono manifestate tra le due delegazioni. «Non si può infatti dimenticare — scrive l'organo del PCUS — che gli americani portano avanti azioni aggressive in diverse zone del mondo e i frequenti zig-zag della politica estera di Washington contribuiscono a creare un rapporto difficile». E' per questo motivo — fa presente la *Pravda* che «i sovietici non hanno considerato i loro interlocutori come rappresentanti della politica ufficiale americana».

Il commento del giornale prosegue poi rilevando i vari aspetti del comunicato e ricordando che USA ed URSS «hanno stabilito di avviare forme di collaborazione nello studio del cosmo, nelle ricerche oceanografiche e atmosferiche e nella lotta contro le malattie». Infine la *Pravda* precisa che le due parti «hanno espresso la speranza che l'accordo raggiunto il 20 maggio scorso sul proseguimento ulteriore delle trattative SALT serva a far giungere ad importanti decisioni nell'interesse della pace e della sicurezza internazionale».

Sempre per quanto riguarda i rapporti URSS-USA c'è da rilevare che oggi tutti i giornali pubblicano il comunicato sulle trattative «tecniche» — svoltesi a Washington tra i due paesi dal 12 al 23 luglio — a proposito delle esplosioni nucleari a scopi pacifici. Nel comunicato si rileva che sovietici ed americani sono decisi a raggiungere un accordo sulla sicurezza delle esplosioni a scopo pacifico e che, pertanto, gli scambi tecnici proseguiranno anche per il futuro.

Infine da Ginevra la *Tass* ha reso noto che la delegazione sovietica che partecipa ai lavori del comitato per lo sfruttamento pacifico dei fondi marini e oceanici, lontani dalle acque territoriali, ha proposto un progetto di accordo che prevede la possibilità, per tutti gli Stati, di effettuare ricerche a scopo di pace.

c. b.

USA: si allarga lo sciopero nelle ferrovie

WASHINGTON, 28

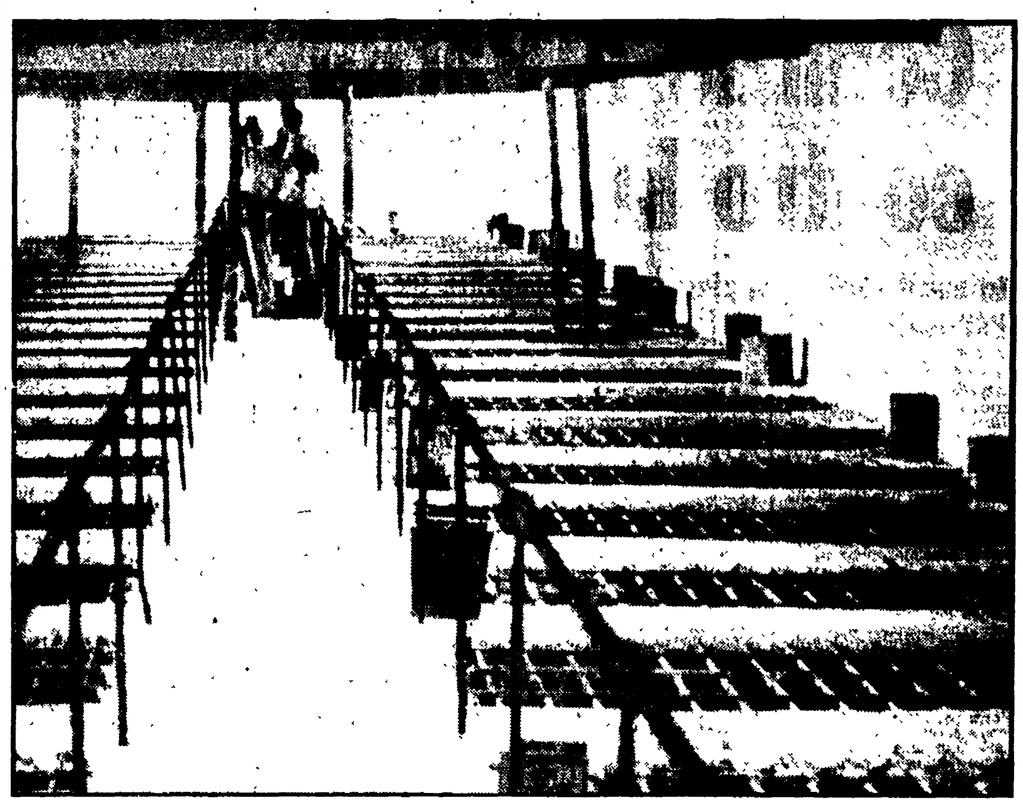
Il sindacato americano dei trasporti ha respinto ieri sera la proposta del ministro del lavoro James Hodgson di sottomettere alle decisioni di una commissione federale di arbitraggio la vertenza in atto con le società ferroviarie. Charles Luna, presidente dell'*United transportation union*, ha dichiarato che sarebbe una sciocchezza accettare la proposta dal momento che il suo sindacato ha ottenuto dal tribunale il permesso di proclamare lo sciopero che attualmente paralizza quattro delle grandi reti nazionali. Hodgson ha chiesto l'arbitraggio del conflitto da parte di una commissione federale a causa delle conseguenze provocate dallo sciopero sull'economia americana.

In allarme le forze ONU a Cipro

NICOSIA, 28

Le forze dell'ONU dislocate a Cipro per salvaguardare la pace tra la comunità greca e quella turca dell'isola sono da ieri sera in stato di allarme. Nessun commento ufficiale sul provvedimento è stato fatto da parte dell'ONU ma, secondo fonti attendibili, i funzionari delle Nazioni Unite sarebbero preoccupati per inspiegati movimenti di carattere militare da parte delle due comunità ciprIote in diverse parti dell'Isola.

Un testimone oculare depone al Congresso di Washington



SAIGON — La prigione delle terribili «gabbie di tigre» dove vengono rinchiusi i prigionieri politici

«Terribili» le condizioni nelle carceri di Saigon

Un senatore chiede «tutta la verità» sulla guerra nel Laos - Settemilatrecento soldati e ufficiali nemici messi fuori combattimento in sette mesi in tre province - Le Duc Tho a Mosca

WASHINGTON, 28

Atroci particolari sulla repressione e sulle condizioni di vita nelle prigioni sud-vietnamite — costruite con il denaro degli Stati Uniti — sono stati ascoltati ieri da una sottocommissione speciale della Camera dei rappresentanti americana. I particolari sono stati forniti da Tony Russo, un ingegnere che dal febbraio 1965 al settembre 1966 e di nuovo dal settembre 1967 al gennaio 1968 visitò le prigioni sud-vietnamite per conto della Rand Corporation.

«*Durante questo periodo* — ha detto Russo — *ho visitato prigioni in 23 province. Le condizioni erano terribili. Non vedo come avrebbero potuto essere peggiori*». Ma, ha aggiunto Russo, «*i prigionieri che riuscivano ad arrivare in prigione era fortunati. Altri venivano giustiziati sommariamente sul campo di battaglia o durante il trasferimento al carcere. Se le prigioni erano sovraffollate, e i prigionieri venivano considerati pericolosi, mi pare di aver capito che venivano uccisi*».

Un membro della commissione, John Dow, riferendosi alle notizie secondo cui i prigionieri politici nel Sud Vietnam sono oltre centomila, ha chiesto quale effetto ciò possa avere sulle prossime elezioni. E ha aggiunto: «*E' come se qui negli Stati Uniti avessimo centomila repubblicani dietro le sbarre. Dubito che potremmo avere delle elezioni giuste, perché molti di quelli sarebbero dei dirigenti*».

Nel corso della stessa seduta ha deposto uno degli autori del «rapporto McNamara» sulle origini e lo svolgimento dell'aggressione al Vietnam, Melvin Gurtov. Egli ha detto che la politica di vietnamizzazione di Nixon è semplicemente la vecchia politica, presentata all'opinione pubblica in veste nuova. L'attuale politica, ha interloquito Tony Russo, «*riposa su altrettante bugie, su altrettanti inganni, come quelli che sono riscontrabili sui documenti del Pentagono*». L'ex senatore Gruening, uno dei due senatori che nel 1964 votarono contro la «risoluzione del golfo del Tonchino» che dava carta bianca a Johnson per l'intervento in Indocina, (l'altro fu Wayne Morse) ha detto che «*questa guerra, condotta per prevenire l'aggressione, è stata in realtà una guerra di aggressione*». L'ex ambasciatore di Saigon a Washington Tran Vinh Dinh ha dichiarato alla commissione che gli Stati Uniti non hanno riconosciuto al sud-vietnamiti il diritto a pensare con la loro testa. «*I documenti del Pentagono* — ha detto — *dimostrano che gli Stati Uniti non hanno rispettato il principio di autodeterminazione per il popolo vietnamita*».

Intanto il senatore Clifford Case ha chiesto che il governo renda pubblici tutti i particolari delle operazioni militari che si svolgono nel Laos con l'aiuto americano e, «*cosa più importante di tutte, che renda noto quando questo aiuto avrà termine*». Il Dipartimento di Stato aveva risposto a un'analoga richiesta di Case affermando che l'appoggio a forze speciali thailandesi che operano nel Laos viene fornito nel quadro del programma di aiuti americani. Oggi Case ha rinnovato la sua richiesta perché, ha affermato, il governo non ha detto tutta la verità.

* * *

SAIGON, 28

L'agenzia *Liberazione* annuncia che nel periodo dal novembre 1970 al maggio di quest'anno le forze di liberazione delle province di Bien Hoa, Ba Ria e Long Khanh hanno ucciso oltre 7.300 soldati e ufficiali nemici. Sono stati inoltre distrutti 284 veicoli militari di cui 166 sono mezzi corazzati e blindati, e sono stati abbattuti e danneggiati un centinaio di elicotteri. Sono stati fatti anche saltare in aria due depositi di munizioni.

Nelle ultime 24 ore i B-52 americani hanno effettuato bombardamenti a tappeto presso la zona smilitarizzata e nella vallata di Ashau, dove elicotteri americani hanno trasportato altri tre battaglioni di soldati dell'esercito fantoccio, per rinforzare le truppe che da parecchi giorni effettuano, senza alcun risultato, un rastrellamento a vasto raggio.

Intanto le polizie di Saigon, thailandese e americana sono impegnate in un'azione contro i contrabbandieri di oppio e di eroina, che trovano nel corpo di spedizione americano il mercato più vasto. Oggi è stato annunciato il sequestro di 350 chili di eroina e oppio a Saigon. Attualmente da 30 a 40.000 soldati americani risultano intossicati.

* * *

MOSCA, 28

Il consigliere speciale della delegazione della RDV alle conversazioni di Parigi sul Vietnam, Le Duc Tho, è giunto oggi a Mosca dalla capitale francese. Si ignora quanto a lungo Le Duc Tho intenda trattenersi nella capitale sovietica.

Visita di una settimana

L'americano Sisco giunto a Tel Aviv

Due feddayn uccisi al confine giordano mentre tentavano di raggiungere Israele - Duello di artiglierie siriane ed israeliane sul Golan - A New York riunione a quattro per il Medio Oriente

TEL AVIV, 28.

L'assistente segretario di Stato americano incaricato degli affari medio-orientali, Joseph Sisco, è giunto oggi a Tel Aviv per una visita ufficiale di una settimana in Israele.

Sisco non inizierà i suoi colloqui con i dirigenti israeliani prima di venerdì, cioè prima della partenza del ministro degli Esteri belga, Harmel, prevista per domani. Nel frattempo egli si consulterà con l'ambasciatore americano Barbour, di cui sarà ospite nella sua residenza di Herzilia. Non è escluso che Sisco possa avere i primi contatti anche con qualche personalità del governo di Tel Aviv in via non ufficiale.

BEIRUT, 28

Due feddayin sono stati assassinati a freddo ieri mentre tentavano di raggiungere il territorio israeliano dalla Giordania, in una zona in prossimità della Siria. Secondo alcune fonti i due guerriglieri palestinesi sarebbero stati uccisi dalle truppe di Hussein; secondo altre sarebbero stati colpiti da proiettili partiti dal territorio siriano. Infatti in quel momento mortai siriani hanno cominciato a sparare contro le posizioni israeliane, da dove è stato risposto al fuoco. Il tiro delle artiglierie è durato circa una ora, coinvolgendo la parte meridionale del Golan, dove convergono le frontiere della Siria, della Giordania e di Israele.

E' stato anche annunciato che la polizia militare israeliana ha arrestato a Nazareth tre arabi, accusati di appartenere ad un'organizzazione di resistenza. Intanto, secondo l'annuncio di un quotidiano del Cairo, sembra imminente il vertice arabo chiesto dalla Libia per esaminare la situazione in Giordania.

Infine si è appreso da New York che i rappresentanti di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno tenuto ieri sera una riunione, durata un'ora e mezzo, dedicata al Medio Oriente. La riunione si è svolta nella sede della rappresentanza sovietica all'Onu; il prossimo appuntamento è stato fissato per il 19 agosto.

Protesta dei movimenti giovanili per gli arresti in Portogallo

I giovani democratici italiani protestano contro la repressione che colpisce in Portogallo le forze di opposizione. In un comunicato consegnato ieri a Roma all'ambasciata portoghese dai rappresentanti della FGCI, della Federazione giovanile socialista, del movimento giovanile della DC, del movimento giovanile del PSIUP e della Federazione giovanile repubblicana, si afferma che «la gioventù democratica italiana eleva una vibrata protesta contro la nuova ondata di arresti che colpisce gli antifascisti portoghesi e chiede la liberazione di tutti i prigionieri politici, la cui unica colpa è quella di lottare contro il regime fascista e contro le sue avventure coloniali africane, sostenute dai paesi dell'Alleanza Atlantica».

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12 400, trimestre 6 500 ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9 500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7 550 ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10 900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 500, festiva L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-250. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100 - 120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19

Il «no» sancito ufficialmente dai rispettivi organismi esecutivi

Laburisti e sindacati inglesi contrari all'adesione al MEC

Il partito di Wilson chiede una consultazione elettorale straordinaria - Tutti i deputati laburisti vincolati alla decisione di ieri - Un sottosegretario si dimette dal governo per protestare contro la politica di Heath - Il gesto ha ulteriormente scosso il partito conservatore

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28

Il movimento laburista ha ufficialmente confermato la propria opposizione al Mercato comune. Nella sua riunione odierna il comitato esecutivo nazionale del partito ha approvato con 16 voti contro 6 una mozione che respinge le attuali condizioni di ingresso, deplora il rifiuto del governo conservatore di fornire un'esauriente documentazione sulle conseguenze dell'appartenenza alla comunità, afferma che la politica antipopolare di Heath (disoccupazione, prezzi, deterioramento della sicurezza sociale) ha diviso la nazione e abbassato il livello di vita delle classi lavoratrici, e chiede infine che la decisione venga democraticamente affidata all'elettorato nel corso di una consultazione generale straordinaria.

Il documento era stato presentato da Wilson stesso. Il *leader* ha così prevalso contro ogni tentativo di dissidenza all'interno, riunendo dietro di sé il gruppo dirigente in accordo alle indicazioni della stragrande maggioranza degli iscritti di base.

Anche i sindacati sono contrari e il consiglio generale del TUC ha già respinto il MEC con 15 voti contro 5. La mozione adottata oggi dal massimo organo laburista verrà sottoposta al congresso annuale del partito nell'ottobre prossimo. Nel frattempo l'esecutivo nazionale ha fatto appello a tutto il gruppo parlamentare laburista perché si riallinei sulle posizioni della *leadership* e rafforzi la propria campagna di opposizione.

Questo significa che gli europeisti che si raccolgono attorno all'ex cancelliere dello scacchiere Roy Jenkins e a lord George Brown potranno continuare ad esprimere il loro punto di vista personale, ma saranno effettivamente vincolati dalla disciplina di gruppo e non potranno spingere troppo oltre la divergenza sul piano politico generale.

Il partito conservatore è invece scosso dalla controversia sul MEC. Oggi uno dei componenti del governo ha dato le dimissioni per protesta. Si tratta di Edward Taylor, sottosegretario al ministero per gli affari scozzesi. L'onorevole Taylor afferma che le sue obiezioni riflettono gli orientamenti del proprio collegio elettorale di Glasgow dove la disoccupazione continua a salire mentre le prospettive dell'industria locale nel prossimo futuro rimangono molto incerte.

Ed ecco quindi che la campagna anti-MEC entra in una nuova fase con l'accentuata pressione all'interno del partito di governo. Heath non defletterà dall'azione intrapresa. Ma le sue difficoltà — come avevamo facilmente previsto — andranno aumentando. La marcia verso l'Europa non si appianerà cammin facendo (come vorrebbero farci credere i manipolatori dei sondaggi demoscopici) ma diventerà sempre più aspra.

In un primo momento si pensava che il governo avrebbe potuto concedere al parlamento di votare secondo coscienza al di là degli schieramenti di partito. Ma, ovviamente, questa prospettiva deve essere abbandonata. Il governo imporrà il voto vincolato sotto la supervisione dei capigruppi e la sua maggioranza inevitabilmente verrà ridotta. Il voto europeo, che la Camera dei Comuni esprimerà nell'autunno prossimo, rischia così di diventare una questione di partito, un'affermazione ristretta anziché essere — come avrebbero voluto i suoi sostenitori — una presa di posizione unitaria e un solenne «impegno nazionale».

Antonio Bronda

Ulster: nuovi scontri nella notte a Londonderry

BELFAST, 28

Nuovi incidenti nell'Irlanda del Nord. A Londonderry le truppe britanniche sono intervenute in forza contro gruppi di giovani dimostranti cattolici che manifestavano contro le azioni repressive condotte in questi giorni dalla polizia locale, da agenti del servizio segreto e dall'esercito inglese nel tentativo di scoprire basi dell'IRA.

I rastrellamenti che proseguono ormai da parecchi giorni e che hanno portato a scarsi risultati, con il sequestro di poche armi (oggi è stata scoperta alla periferia di Belfast una cassetta contenente meno di un chilo di munizioni e volantini dell'IRA) hanno invece ottenuto l'effetto di accrescere la tensione.

A Bucarest continua la riunione del COMECON

Proseguono a Bucarest i lavori della venticinquesima sessione del *Comecon*. Il presidente romeno, Nicolae Ceausescu, prendendo la parola ad un pranzo di gala da lui offerto in onore dei capi delle delegazioni di governo convenute a Bucarest per la riunione, si è espresso — come riferisce l'agenzia *Agerpres* — in favore di un «incessante sviluppo della cooperazione multilaterale in tutti i campi di attività tra gli Stati socialisti».

Il presidente del consiglio dei ministri sovietico, Aleksiei Kossyghin, che guida la delegazione sovietica, rispondendo al *leader* romeno, ha ringraziato anche a nome dei suoi colleghi per l'ospitalità accordata dal governo romeno

Le conclusioni della riunione di Bruxelles

Aumentano gli scambi fra la CEE e il COMECON

Saranno ufficializzati entro 3 anni - Le prospettive dei rapporti con la Cina

Nostro servizio

BRUXELLES, 28.

Dopo l'ultimo consiglio dei ministri degli Esteri dei sei paesi del MEC, conclusosi ieri a Bruxelles, è sempre più certo che non sarà necessario attendere molti anni prima che si allaccino regolari ed ufficiali rapporti tra la CEE ed i paesi socialisti europei, nonchè con la Repubblica popolare cinese. Infatti gli unici punti chiari, che hanno ottenuto il consenso generale, tanto che sono stati approvati senza lungo dibattito, sono proprio questi.

Sotto la presidenza di Aldo Moro, il consiglio ha ascoltato una relazione del ministro Zagari sul recente viaggio della missione italiana in Cina, in cui si pone l'accento sul punto di vista cinese nei riguardi della CEE. Come è noto Pechino ha da lungo tempo dimostrato il suo interesse verso il gruppo dei paesi europei che rappresenteranno una forza considerevole quando l'adesione dell'Inghilterra, Norvegia, Danimarca ed Irlanda sarà un fatto compiuto. Nella sua relazione Zagari si è augurato che la strada seguita dall'Italia nei rapporti con Pechino venga percorsa dagli altri paesi della CEE, dando così il via a un periodo di rapporti amichevoli fra la Cina e la Comunità. Il Consiglio ha quindi dato la sua approvazione a che l'Italia stipuli l'accordo commerciale di durata triennale con la Cina, che dovrebbe essere firmato questo autunno.

Quanto ai paesi socialisti, il problema è già ad uno stadio più avanzato: infatti i sei hanno con essi normali relazioni bilaterali, con continui scambi commerciali, ma la Comunità come gruppo omogeneo non intrattiene ancora rapporti regolari. Ora invece si è stabilita una data; infatti entro il primo gennaio 1975 la Comunità dovrà stabilire una lista di beni scambiabili e di riduzioni tariffarie, che costituiranno il primo atto ufficiale nei rapporti con i paesi socialisti. Però può darsi che tutto ciò avvenga in tempi più brevi: infatti entro il 1. gennaio 1973 la commissione dovrà studiare se esista la possibilità di addivenire ad un accordo prima del '75. E' comunque certo che entro tre o quattro anni al massimo, si avranno le prime relazioni ufficiali fra i due blocchi economici europei.

Queste sono state le decisioni di maggiore importanza di questi giorni. Infatti, il resto del dibattito si è diluito in una quantità di piccole decisioni tecniche necessarie, ma di importanza secondaria. I ministri si sono occupati dei rapporti con la maggior parte dei paesi membri dell'EFTA, l'Associazione europea di libero scambio. Sei di questi paesi (Svezia, Svizzera, Portogallo, Austria, Islanda e Finlandia) hanno detto alla comunità europea che pur non desiderando farne parte come membri a pieno diritto vorrebbero concludere con essa un certo numero di accordi particolari. In linea di principio i sei hanno accettato la proposta e si sono detti pronti ad offrire a questi paesi un libero scambio di prodotti industriali, con esclusione della siderurgia, dell'industria della carta e degli orologi, per evitare una concorrenza che risulterebbe schiacciante con la industria di questi paesi specializzati proprio in questi settori.

L'Italia ha fatto presente le troppe esigenze per alcuni prodotti ortofrutticoli, chiedendo che venissero accolti fra i beni scambiabili anche mele, pere, pesche, vino ed ortaggi. La proposta non è stata accettata dagli altri *partners* e dai membri della commissione, soprattutto per evitare ulteriori complicazioni al Mercato comune agricolo. Infine la delegazione italiana ha ancora chiesto che venga dato carattere di priorità al problema della libera circolazione della mano d'opera; che evidentemente è di grande interesse nei rapporti con la Svizzera. Infine si sono fatti notevoli passi avanti nella conferenza per l'adesione della Norvegia, come ha detto Moro nella conferenza stampa finale, e si sono poste basi solide per la prossima riunione del 19 ottobre. Infine è stato firmato un accordo di scambi commerciali con la Turchia, che rappresenta la fase transitoria dell'associazione fra la CEE e questo paese.

Così, con una serie di nuovi passi sulla via dell'allargamento e del potenziamento della comunità, si è svolto l'ultimo Consiglio dei ministri prima delle vacanze. Si è trattato di un inizio d'anno proficuo con la conclusione dell'accordo con l'Inghilterra, la cui definitiva approvazione dipende solo dal voto della Camera dei Comuni, e con una serie di accordi con paesi terzi e infine con l'apertura ai paesi socialisti e alla Cina.

Grazia Levi

Sudafrica

Arrestata dai razzisti la moglie di Mandela

JOHANNESBURG, 28.

La signora Winnie Mandela, moglie di Nelson Mandela, il *leader* dell'«African National Congress», attualmente detenuto nell'isola di Robben (Città del Capo), è stata arrestata — secondo quanto si apprende da fonte ufficiale — dalla polizia nella sua abitazione di Soweto, il ghetto di Johannesburg abitato da popolazione di colore.

Il motivo dell'arresto non è stato reso noto, ma l'avvocato della signora Mandela ha avanzato l'ipotesi che il provvedimento sia legato ad una eventuale infrazione alle norme che regolano gli arresti domiciliari cui la sua cliente è sottoposta dal settembre dello scorso anno, quando fu assolta al termine di un lungo processo per «attività terroristiche».

L'arresto della signora Mandela segue di 24 ore quello di un giornalista del *Rand Daily Mail* noto per la sua posizione favorevole agli elementi dell'«Intelligentsia» africana che si oppone all'*apartheid*, Benjamin Pogrund. Questi, rimesso in libertà dietro cauzione, sarà processato il 27 agosto sotto l'accusa di «furto di documenti confidenziali della polizia» e per contravvenzione alla «legge sulla repressione del comunismo».

Questi due arresti sono gli ultimi atti, in ordine di tempo, di una serie di provvedimenti repressivi cominciati nel gennaio scorso con l'arresto, avvenuto a Johannesburg, del decano della chiesa anglicana, il reverendo Aubie Gonville French-Beytagh.

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE NICOLINI - Via Severino Ferrari 1 - Tel. 27.970 - pochi passi mare - familiare - tranquilla - camere con e senza doccia - e WC - cucina genuina - dal 20 al 31-8 L. 2.200-2.400 - Settembre 1 800-2.000 tutto compreso - gestione propria.

RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL SNOB - Tel. 33.123 - vicino mare - tutte camere servizi privati - parcheggio - cucina romagnola - dal 20 al 31 Agosto 2.500 - Settembre 2.000 tutto compreso.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn